

IN FAMIGLIA

PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'

APRILE - GIUGNO 2025 N° 226
WWW.SUOREDONORIONE.ORG

I N D I C E

VISITA IN UCRAINA

“LA PASQUA NOSTRA UNICA SPERANZA”

ADDIO A PAPA FRANCESCO!

PRIMA PROFESSIONE

UNA SPERANZA ARDENTE

XXIII ASSEMBLEA PLENARIA UISG

VISITA CANONICA

DELEGAZIONE “N.S. DELLA SPERANZA”

INCONTRO FORMAZIONE JUNIORES

LEONE XIV “LA PACE SIA CON VOI”

ELEZIONE DEL NUOVO PONTEFICE

CON GIOIA E GRATITUDINE

*INIZIO DEL PONTIFICATO DI PAPA LEONE XIV
ROSA DELGADO ROCHA*

59° GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

FOCUS SPERANZA

*PATRICIA WANZA
ANNA ATZENI*

NEL CUORE DEL MESE DI GIUGNO

POST SUL SACRO CUORE

DUE ANNI DI GUIDA E DI GRAZIA

ANNIVERSARIO ELEZIONE CONSIGLIO G.LE

INCONTRO SUORE SACRAMENTINE

ALLA SOGLIA DI UNA NUOVA MISSIONE

JOANA BAPTISTA LOPES

CONVEGNO INTERNAZIONALE GSO

ABBRACCIO DON ORIONE

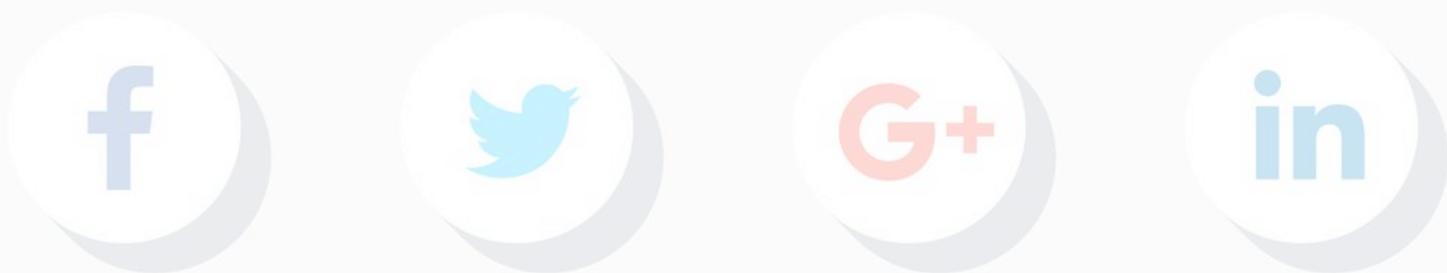
INAUGURAZIONE NUOVA STRUTTURA

INDONESIA

UNA GIOVANE MISSIONE, UNA GRANDE SPERANZA

110 ANNI SPARGENDO LA CARITA’

ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE



SEGUICI SU:

WWW.FACEBOOK.COM/SUOREDONORIONE

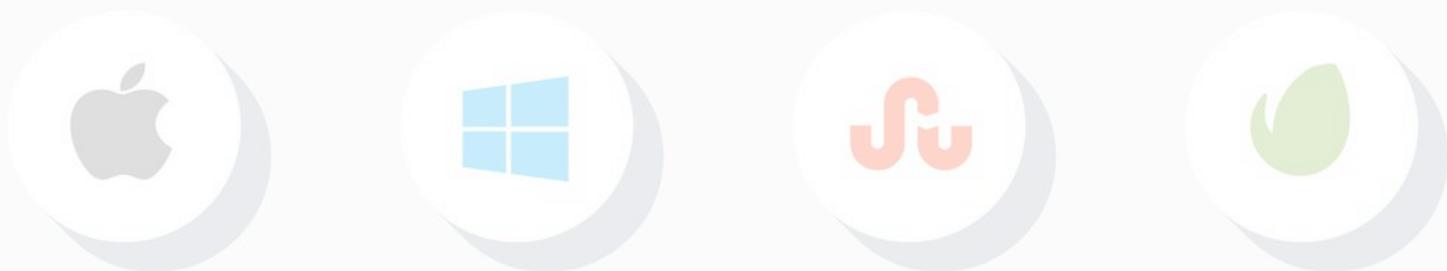
WWW.INSTAGRAM.COM/SUOREDONORIONE

WWW.YOUTUBE.COM/USER/SUOREDONORIONE

X.COM/PSMC_DONORIONE

WWW.SPREAKER.COM/USER/SUORE-DON-ORIONE--13182310

WWW.SUOREDONORIONE.ORG



IN QUESTO NUMERO DI “IN FAMIGLIA”...



La statua della
Madonna di Fatima
nella Comunità delle
suore
in Ucraina

RESPONSABILE:

ROSA DELGADO ROCHA

REDAZIONE:

AGNESE SALAROLI

HANNO COLLABORATO:

ALICJA KĘDZIORA
ROSA DELGADO ROCHA
ANNA ATZENI
PATRICIA WANZA
JOANA BATISTA LOPES
PRISCILA OLIVEIRA

Carissimi lettori,

Il numero 226 del **Bollettino In Famiglia** ci racconta un tempo ricco di eventi, sfide e speranza, vissuti nel tessuto vivo della nostra Congregazione.

Dalle visite canoniche in **Ucraina**, nel tempo di **Pasqua**, e nella **Delegazione “Nostra Signora della Speranza”**, al **Convegno Internazionale dei Gruppi di Studio Orionini**, passando per esperienze formative, testimonianze e momenti di fraternità vissuti tra comunità e popoli, emergono volti, gesti e parole che raccontano l’impegno di vivere il carisma con fedeltà creativa.

La **morte di Papa Francesco** e l’**elezione di Papa Leone XIV** segnano un passaggio storico nella vita della Chiesa che come fedeli e come Congregazione abbiamo accompagnato con la preghiera e con tutta la nostra profonda devozione orionina al successore di Pietro.

In evidenza segnaliamo il nuovo “Focus” dedicato alla **“Speranza”**, che non è solo una parola, ma un invito: a riscoprire la fiducia in Dio e a testimoniare nel mondo con audacia, compassione e coraggio come ci raccontano le due testimonianze che abbiamo raccolto.

Il Bollettino ci presenta anche l’intensità spirituale e l’importanza del **secondo Incontro Internazionale delle Suore Sacramentine** e la celebrazione del **110° anniversario della Congregazione**: un’occasione in cui Madre M. Alicja ha condiviso con tutta la Famiglia Carismatica parole colme di gratitudine, memoria viva e slancio verso il futuro.

Di particolare significato anche il messaggio espresso dalla Superiora generale durante l’inaugurazione del nuovo spazio de **“L’Abbraccio di Don Orione”**, un luogo che incarna il carisma orionino dell’accoglienza e della prossimità, aperto ai volti concreti della fragilità e della speranza. Le sue parole, semplici e profonde, hanno reso questo momento una vera tappa di comunione con tutta la Famiglia Carismatica Orionina.

Buona lettura a tutti!

VISITA IN UCRAINA

“LA PASQUA
NOSTRA UNICA SPERANZA”

ГОВІ ДО СПРОТИВУ

YUN
KTRO



Il 10 aprile, Madre Maria Alicja è arrivata in Ucraina per una visita canonica alla comunità presente sul territorio. E' stata una visita "speciale", svolta in una realtà segnata da tre anni di guerra, dove le nostre suore continuano con coraggio la loro missione.

Le suore, presenti in Ucraina dal 1996, operano principalmente nella Diocesi di Kharkiv, dove assistono i più poveri, tra cui madri e bambini, e collaborano con la Caritas locale. Come ricorda Madre Alicja: ***"Nel 2022, a causa del peggioramento del conflitto, le nostre consorelle hanno vissuto momenti di grande paura e si sono temporaneamente trasferite a Jazłowiec. Dopo alcuni mesi, però, sono ritornate a Kharkiv per continuare il loro servizio in un contesto ancora più difficile, tra le sirene antiaeree e le notizie di nuovi bombardamenti, senza mai perdere la speranza in un futuro migliore."***

Nonostante le difficoltà e i pericoli quotidiani, le suore non hanno mai smesso di offrire una presenza concreta e di conforto alla popolazione. In particolare, il loro impegno si è intensificato nelle zone più colpite dalla guerra, dove hanno avviato progetti di supporto come l'accoglienza di profughi, l'organizzazione di attività per i bambini e la distribuzione di beni di prima necessità.



Durante la sua visita, Madre M. Alicja ha potuto testimoniare di persona la difficoltà della situazione, in particolare nelle zone ad est del paese, dove i danni materiali sono enormi e il morale della popolazione è basso. Nonostante ciò, ha osservato una straordinaria resilienza tra le persone, che continuano a ricostruire le loro case e a supportarsi reciprocamente. In alcuni luoghi, le suore hanno anche avviato piccole iniziative di solidarietà, come la creazione di punti vendita per i prodotti locali e un progetto di allevamento di galline per garantire una fonte di sostentamento.

"C'è tanto per cui rendere grazie al Signore: il bene immenso che le quattro suore – sr. M. Kamilia, sr. M. Sabina, sr. M. Renata e sr. M. Lidia – della Provincia Polacca realizzano ogni giorno è un'offerta preziosa che si unisce al dolore e alla speranza di un popolo intero. La loro dedizione rende onore al carisma di Don Orione, portando luce anche nei tempi più oscuri."

Il viaggio di Madre Alicja è stato anche un'occasione per riflettere sulla missione della Chiesa e sul ruolo che essa può svolgere in tempi di guerra. Come ha sottolineato, la Chiesa ha un compito fondamentale nel promuovere la pace, non solo in Ucraina, ma nel mondo intero, portando il messaggio di Cristo risorto – una speranza che non abbandona mai.

Anche Papa Francesco, durante il suo pontificato, ha messo l'accento sull'urgenza della pace e sul dialogo come unico cammino possibile per porre fine ai conflitti.

La speranza, per Madre Alicja, si radica nella Pasqua "Solo nella passione, morte e risurrezione di Gesù trova fondamento la nostra speranza". È fondamentale continuare a pregare. Preghiamo incessantemente per la pace!



ADDIO A PAPA FRANCESCO!

**MISERICORDIA, PACE E
SPERANZA, LA SUA EREDITÀ.**





Il Cardinale Giovanni Battista Re asperge con l'incenso il feretro di Papa Francesco

Papa Francesco è deceduto il 21 aprile 2025, all'età di 88 anni, dopo aver affrontato un periodo di grave malattia.

La sua morte ha segnato la fine di un pontificato lungo e significativo, durante il quale ha promosso la misericordia, la pace, la giustizia sociale e il dialogo interreligioso, rimanendo sempre vicino agli ultimi e ai più bisognosi.

I suoi funerali si sono svolti il **26 aprile 2025 in Piazza San Pietro**, con una cerimonia solenne presieduta dal cardinale decano Giovanni Battista Re. La partecipazione è stata straordinaria: oltre ai fedeli e ai leader religiosi, erano presenti numerosi capi di stato e autorità di tutto il mondo. Durante il rito funebre, è stato ricordato il suo instancabile impegno per la Chiesa e il suo messaggio di speranza, che ha toccato milioni di persone in tutto il mondo.

Prima dei funerali, la salma di Papa Francesco è stata esposta in San Pietro per permettere l'omaggio dei fedeli che per giorni hanno sfilato davanti al suo feretro. Tra questi anche una delegazione della **Famiglia Carismatica Orionina** che si è recata in San Pietro per un ultimo saluto a Papa Francesco.



La delegazione della Famiglia Carismatica Orionina

In occasione del saluto alla salma di Papa Francesco in Vaticano, la Famiglia Carismatica Orionina – attraverso il messaggio inviato da Padre Tarcisio Vieira – ha espresso profonda gratitudine e ammirazione per il suo pontificato.

Il messaggio ha sottolineato il valore della sua testimonianza di misericordia, di pace e di impegno sociale, ricordando come il Papa abbia promosso la giustizia, la cura dei poveri e l'unità tra i popoli. Con grande affetto, la Famiglia Orionina ha riconosciuto il cammino di speranza tracciato dal Santo Padre attraverso il suo esempio concreto.

Rinnovando il proprio impegno nel servizio alla Chiesa e ai più bisognosi – come Papa Francesco ha sempre insegnato – la Famiglia Orionina ha concluso il messaggio con una preghiera, chiedendo l'intercessione del Pontefice affinché interceda dal cielo per continuare a guidarla spiritualmente, insieme a Maria Santissima e a San Luigi Orione.

Madre Maria Alicja, insieme ad alcune consorelle, ha voluto essere presente in Piazza San Pietro il 26 aprile per rendere l'ultimo saluto delle PSMC a Papa Francesco. Insieme a migliaia di fedeli, che si sono radunati per offrirgli un ultimo abbraccio di affetto e riconoscenza.

Moltissime le persone che hanno affollato le vie di Roma lungo il tragitto che, dopo le esequie, ha percorso il feretro del Santo Padre per giungere al luogo da lui scelto come ultima dimora terrena, la Basilica di Santa Maria Maggiore.



Il feretro di Papa Francesco arriva a Santa Maria Maggiore





PRIMA PROFESSIONE

UNA SPERANZA ARDENTE

Con grande gioia e gratitudine nel cuore, il 26 aprile, le consorelle delle comunità presenti a Capo Verde, hanno accompagnato con la loro presenza e il loro affetto la novizia **Hériida Moreno nel giorno della sua Prima professione.**

Questo momento di grazia ha avuto luogo nella Parrocchia di Santiago Maior a Santa Cruz, sua parrocchia di origine, un luogo carico di significato e affetto, che ha accolto la sua consacrazione.

La Celebrazione Eucaristica, è stata presieduta dal parroco, Padre António Honorato. All'evento hanno partecipato numerosi sacerdoti e religiose provenienti da diverse congregazioni, a testimonianza del legame fraterno che unisce tutte le realtà ecclesiali nel servizio al Vangelo. Presente anche Sr Maria Rosa, Vicaria generale e Responsabile della Vie-delegazione "Nostra Signora dell'Assunzione".

Affidiamo a Maria, Madre della Chiesa e Madre di ogni vocazione, la vita di Suor Maria Hériida, affinché possa crescere nella santità e nella missione orionina. Chiediamo anche l'intercessione di San Luigi Orione, il nostro Fondatore, affinché la sua passione per il Regno di Dio possa essere sempre presente nel cuore di Suor Maria Hériida, guidandola con determinazione e speranza.

Ave Maria e avanti, con il cuore sempre ardente di amore per Cristo e per l'umanità!





XXIII ASSEMBLEA PLENARIA UISG

LA VITA CONSACRATA: UNA SPERANZA CHE TRASFORMA

Dal 5 al 9 maggio presso l'Ergife Palace Hotel di Roma, si è svolta la XXIII Assemblea Plenaria dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG), che ha riunito oltre novecento Superiori Generali provenienti da ogni parte del mondo. Tra le partecipanti anche Madre M. Alicja.

L'evento si è svolto in un momento di particolare rilevanza per la Chiesa universale segnata dalla scomparsa di Papa Francesco e dall'attesa del nuovo Pontefice. In questo clima di riflessione e preghiera, la Vita Consacrata è emersa come una presenza viva, capace di generare speranza e trasformazione.

Il tema scelto per l'Assemblea, "**La Vita Consacrata: una speranza che trasforma**", si inserisce nel contesto del Giubileo del 2025 e nel 60° anniversario della fondazione della UISG.

Come sottolineato da Sr. Mary Barron, Presidente della UISG, l'incontro ha voluto essere un tempo di pellegrinaggio spirituale e discernimento collettivo, per ascoltare le testimonianze di chi vive la consacrazione tra le sfide più complesse del nostro tempo.

Nella seconda giornata dei lavori le partecipanti hanno accolto calorosamente l'intervento di **sr. Simona Brambilla**, Missionaria della Consolata, prefetta del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, che ha condiviso le sue riflessioni e la sua esperienza sul tema: "**In che modo la vita Consacrata rappresenta una speranza trasformatrice?**" Al termine del suo intervento ha risposto alle tante domande che le sono state rivolte, sottolineando la necessità di avviare processi umani e spirituali profondi, creare spazi sicuri in cui ciascuna possa "aprire la valigia del cuore", e vivere un'autorità che, come Dio, si fa piccola, si inginocchia, accompagna con umiltà.

L'assemblea ha offerto alle partecipanti uno spazio prezioso per rafforzare i legami tra le congregazioni, alimentare il discernimento comunitario e ispirare nuove vie di servizio nel cuore della Chiesa e della società.



Al centro sr Simona Brambilla

VISITA CANONICA



**DELEGAZIONE
“N. S. DELLA SPERANZA”**



L'ABBRACCIO DELLA TERRA AFRICANA

LA VISITA CANONICA ALLA DELEGAZIONE "NOSTRA SIGNORA DELLA SPERANZA" È STATA UN INCONTRO PROFONDO CON IL VOLTO CONCRETO DELLA MISSIONE. DALL'11 AL 30 MAGGIO 2025, LA SUPERIORA GENERALE INSIEME A SR M. IRMA, SR M. FRANÇOISE E SR M. GILSE, HA VISITATO CON CUORE ATTENTO E SPIRITO FRATERO LE COMUNITÀ RELIGIOSE DI QUESTI TRE PAESI.

Togo, la gioia dell'incontro.

A Bombouaka, la Comunità di "Nostra Signora di Fatima" ha accolto le visitatrici con canti, sorrisi e preghiere. Qui le suore collaborano con i Figli della Divina Provvidenza presso il "Centro Don Orione", offrendo cure, conforto spirituale e una presenza materna ai più poveri.

Il 16 maggio, durante la Messa in onore di San Luigi Orione, si è respirato un senso profondo di appartenenza e di gratitudine per una missione che continua con coraggio e amore.



"Durante la visita abbiamo avuto la grazia di conoscere da vicino la ricca realtà missionaria della Delegazione, caratterizzata dal generoso servizio di evangelizzazione e carità svolto dalle Suore in ciascun Paese".

Burkina Faso, dignità e futuro.

A Nako, la comunità “Notre Dame du Mont Carmel” ha mostrato il volto luminoso della speranza. Le suore guidano una scuola di cucito e un nuovo laboratorio di tessitura, offrendo formazione e riscatto a ragazze che non hanno mai avuto accesso alla scuola.

Accolte da danze e sorrisi, le visitatrici hanno sperimentato la forza gioiosa di una comunità che, tra mille difficoltà, crede nella bellezza della dignità femminile e nella forza trasformante della carità.

Costa d’Avorio, le radici della missione.

Ad Anyama e Abobo, la visita ha avuto il sapore della memoria e della gratitudine. La casa di Anyama è la prima comunità orionina fondata in Costa D’Avorio: oggi è un centro pulsante di attività, con ospedale, scuola speciale e casa di carità. Le sorelle di Abobo, invece, hanno aperto le porte con danze e abbracci, mostrando i loro laboratori di sartoria e il prezioso servizio di visita alle famiglie del quartiere.

Una missione che continua.

Il 30 maggio, la visita si è conclusa con un incontro di dialogo, ascolto e condivisione. Le sorelle hanno raccolto i frutti di questi giorni intensi, riaffermando il proprio “sì” alla missione: un sì quotidiano, vissuto nel servizio umile e nel dono di sé. La forza di questa missione nasce dalla comunione, dall’abbraccio tra culture, dal desiderio ardente di essere “cuori in missione”.

Con cuore colmo di riconoscenza, affidiamo alla Madonna della Speranza ogni sorella e ogni comunità visitata, perché continui a essere luce di Dio nel mondo.

Caritas Christi urget nos!





juniores in formazione

Roma 13 - 20 Maggio



"Nelle mani del Vasaio: libertà e trasformazione secondo il disegno di Dio" cfr Jr 18,6



La Settimana di formazione juniores, svoltasi a Roma dal 13 al 20 maggio 2025, presso la Casa generale, è stata un tempo di grazia, intensamente vissuto nello spirito della famiglia carismatica, in cui lo studio, la preghiera, la condivisione fraterna e la partecipazione a momenti carichi di emozione, si sono intrecciati in un percorso di crescita umana e spirituale.

Dal 13 al 20 maggio 2025, quattro juniores al quinto anno di professione, provenienti da diverse realtà e presenti in Italia, si sono ritrovate a Roma, presso la Casa generale, per vivere insieme una settimana di formazione intensa e arricchente dal tema: **“Nelle mani del Vasaio: libertà e trasformazione secondo il disegno di Dio”**.

Temi chiave della vita consacrata

Durante questi giorni sono stati approfonditi diversi temi fondamentali della vita consacrata: dal significato sponsale dei voti, alla dimensione fraterna, missionaria e carismatica della vita religiosa. Particolare attenzione è stata data anche all'amministrazione dei beni, trattata in chiave di corresponsabilità, appartenenza e trasparenza. I contenuti proposti sono stati integrati da momenti di preghiera, riflessione personale e condivisione fraterna delle esperienze vissute.

Festa di San Luigi Orione

Il 16 maggio, in un clima di gioia e comunione, è stata celebrata solennemente la **festa di San Luigi Orione**. Oltre alla celebrazione nella Casa generale, il gruppo ha partecipato con altre suore alla festa organizzata nella parrocchia di Ognissanti, insieme a numerosi confratelli e al Superiore Generale, che ha presieduto la Santa Messa. La mattina di sabato è stata dedicata a un pellegrinaggio significativo **"sui passi di Don Orione"** a Roma: un'esperienza profonda di preghiera e memoria carismatica.

Nel pomeriggio, le giovani PSMC hanno animato un momento di preghiera mariana, al quale ha partecipato la comunità della Casa generale. I testi scelti, tratti dagli scritti di Don Orione, hanno messo in luce la sua profonda devozione a Maria, particolarmente sentita in questo mese a Lei dedicato



Inizio del pontificato di Papa Leone XIV

Domenica 18 maggio, la partecipazione, fin dalle prime ore del mattino, alla celebrazione dell'inizio del pontificato di Papa Leone XIV è stata vissuta come un dono di grazia, coronando la settimana con un'esperienza di fede, gioia e profonda comunione ecclesiale.

Conclusione e condivisione

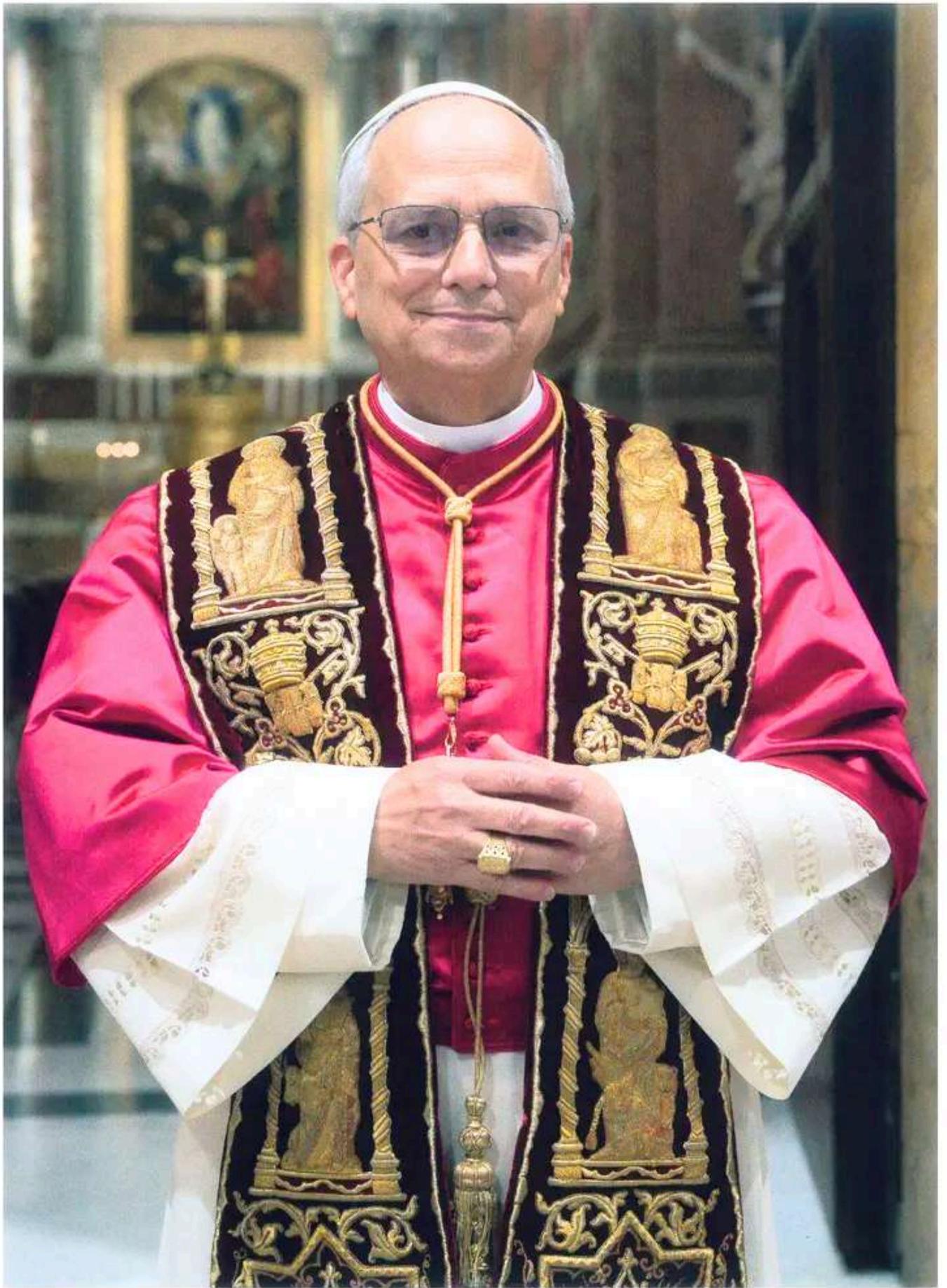
Martedì 20 maggio, le suore hanno presentato i loro lavori di approfondimento sul carisma. A seguire, suor M. Rosa ha guidato una dinamica di valutazione utilizzando la piattaforma Padlet, stimolando la creatività e la partecipazione di tutte.

Un sentito ringraziamento va ai sacerdoti FDP, don Hyacinthe e don Roberto, e a suor M. Giacinta, Oblata della Vergine di Fatima, per la loro preziosa collaborazione.

Suor M. Rosa D. Rocha, responsabile della formazione, ha accompagnato e guidato l'intera settimana e suor M. Józefa del Consiglio generale è intervenuta con un contributo sul tema dell'amministrazione dei beni.

L'esperienza si è conclusa con la celebrazione dei Vespri, vissuti come un'espressione di gratitudine a Dio e a tutte le persone che hanno reso possibile questo tempo di formazione, ricco di grazia, crescita e fraternità.





Leone PP. XIV

8 marzo 2025



Leone XIV

“La pace sia con tutti voi..”

L'8 maggio la chiesa cattolica in tutto il mondo ha salutato l'elezione del 267° Vescovo di Roma: Papa Leone XIV al secolo il Cardinale statunitense Robert Prevost.

Nel suo primo discorso in Piazza San Pietro, Papa Leone XIV si è rivolto al popolo di Dio con queste parole: *“La pace sia con tutti voi!... Vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, a tutte le persone, ovunque siano, a tutti i popoli, a tutta la terra... Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti”.*

Ha poi ringraziato i cardinali per la fiducia accordata e ha sottolineato l'importanza di camminare insieme come Chiesa unita, cercando la giustizia e ha rivolto un pensiero a Papa Francesco. Un momento particolarmente emozionante è stato il saluto affettuoso in spagnolo alla diocesi peruviana di Chiclayo, dove ha svolto parte del suo ministero

Il pontificato di Papa Leone XIV è iniziato ufficialmente il 18 maggio con una messa solenne in Piazza San Pietro. Durante la cerimonia, il Papa ha ricevuto il pallio e l'anello del pescatore, simboli del suo ruolo, ed ha presieduto l'Eucaristia. L'evento, aperto ai fedeli e a leader mondiali, ha visto la partecipazione di una grande folla in piazza.

IL MESSAGGIO DELLA SUPERIORA GENERALE

In questa felice occasione la Superiora generale ha rivolto un messaggio a tutte le consorelle:

“Vi invito, carissime Sorelle, ad intensificare in questo tempo la preghiera per il Santo Padre Leone XIV, perché lo Spirito Santo lo sostenga nel suo servizio alla Chiesa universale. Lo facciamo sempre chiedendo l'intercessione della Vergine Maria, come desiderava don Orione:

‘Ricorriamo, pertanto, a Lei con grande filiale confidenza, - e domandiamo molto! Maria SS. si offenderebbe, se noi Le domandassimo poco, - sarebbe come un mancare di fiducia in Lei: - dunque domandiamo sempre molto: molto per noi, molto per gli altri, molto per la nostra Congregazione, molto per la S. Chiesa di Dio: preghiamola perché di tutte le genti si formi una sola cristiana famiglia, una sola chiesa, un solo ovile sotto la guida di un solo pastore: il Papa!’ (Scritti, 27,123).

In ogni nostra comunità, in ogni opera, nelle situazioni più semplici o più difficili, vogliamo rinnovare il nostro “sì” a Cristo e alla Chiesa, con la stessa passione ardente di Don Orione.

Sia questo un tempo di profonda comunione ecclesiale, vissuta con umiltà, letizia e spirito di servizio”.



SR M. ROSA DELGADO ROCHA

CON GIOIA E GRATITUDINE

**le Piccole Suore Missionarie della Carità
hanno accolto l'inizio del Pontificato di Papa Leone**

Con profonda emozione e gratitudine, abbiamo avuto la grazia di partecipare a uno dei momenti più solenni e significativi della vita della Chiesa: l'inizio del pontificato di Papa Leone XIV. Vivere questi giorni a Roma, cuore pulsante della cristianità, è stato per noi un dono immenso, una vera grazia.

Fin dai primi istanti del conclave, noi Piccole Suore Missionarie della Carità abbiamo accompagnato con la preghiera e la presenza ogni momento di attesa e di speranza, insieme al popolo di Dio radunato nella Città Eterna. Giorno e notte, i nostri cuori erano rivolti a quella finestra del Palazzo Apostolico, aspettando il segno tanto atteso. E quando finalmente si è affacciato Papa Leone XIV, con il suo primo saluto - **“La pace sia con voi”** - un'onda di commozione ha attraversato la piazza e i nostri cuori. Quelle parole, semplici e forti, hanno dato inizio a una nuova pagina nella storia della Chiesa, scritta con fede, speranza e desiderio di pace.

Abbiamo avuto l'immensa gioia di partecipare anche alla Messa solenne di inizio del pontificato, un momento che non dimenticheremo mai.

Eravamo in Piazza San Pietro, in mezzo a una folla immensa proveniente da ogni parte del mondo: popoli, lingue, culture, colori diversi, uniti in un solo cuore e una sola anima, a pregare per il nuovo Successore di Pietro.

In questo clima di unità e universalità, abbiamo sentito forte la nostra appartenenza a una Chiesa viva, che cammina insieme, sostenuta dalla preghiera e dallo Spirito Santo. Come figlie spirituali di San Luigi Orione, portavamo con noi il desiderio ardente di servire e amare la Chiesa, sostenendo con la preghiera e l'offerta quotidiana il cammino del nuovo Papa.

Siamo state lì, tra la gente, tra i semplici e i grandi, e abbiamo percepito con commozione che la nostra preghiera raggiungeva il cuore del Santo Padre. Il suo sguardo e il gesto di benedizione all'inizio della celebrazione sembravano un abbraccio paterno e universale, che ci ha strette tutte in un'unica grande famiglia.

Rendiamo grazie a Dio per averci concesso di vivere questo momento così significativo. Chiediamo al Signore di benedire Papa Leone XIV e il suo pontificato, affinché sia segno di unità, giustizia e pace per il mondo intero. E che, come ha detto fin dal suo primo saluto, la pace di Cristo possa guidare ogni sua parola e ogni sua azione.

“SOGNO UNA
COMUNICAZIONE
CHE NON VENDA
ILLUSIONI O PAURE,
MA SIA IN GRADO DI DARE
RAGIONI PER SPERARE”

#hopetelling

59ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Il 1° giugno 2025 è stata celebrata la 59ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, un appuntamento annuale voluto dal Concilio Vaticano II per riflettere sul ruolo dei media e della comunicazione nella vita della Chiesa e della società.

Il tema centrale del messaggio di quest'anno, l'ultimo di Papa Francesco, che tanto ha avuto a cuore i problemi e le sfide connessi alla comunicazione è stato: **“Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana”.**

Un messaggio profetico per il nostro tempo.

Nel suo messaggio, Papa Francesco ha affrontato con lucidità e speranza le sfide poste dall'intelligenza artificiale, sottolineando che le nuove tecnologie, se guidate dalla sapienza del cuore, possono diventare strumenti di comunione e non di divisione. Il Pontefice ha invitato comunicatori, giornalisti e utenti dei media a non lasciarsi sedurre dalla velocità e dall'efficienza a scapito della verità e della dignità umana.

“La sapienza del cuore non è una conoscenza puramente intellettuale, ma una capacità di comprendere, di ascoltare, di discernere e di relazionarsi con gli altri con empatia e compassione”.

Intelligenza artificiale: opportunità e responsabilità

Il Santo Padre ha riconosciuto il potenziale dell'IA nel campo della comunicazione, ma ha anche messo in guardia contro i rischi di una comunicazione disumanizzata, manipolata o priva di responsabilità etica. Ha esortato a promuovere un uso dell'IA che sia al servizio della verità, della giustizia e della pace, mettendo sempre al centro la persona umana.

Comunicare con sapienza e umanità

Il messaggio ha risuonato come un appello a recuperare uno stile comunicativo che sia “più umano, più lento, più profondo. In un mondo saturo di informazioni e immagini, Papa Francesco ci ricorda che la vera comunicazione nasce dall'ascolto, si nutre di silenzio e si compie nell'incontro. *“La comunicazione dei cristiani dovrebbe essere intessuta di mitezza, di prossimità: lo stile dei compagni di strada”.*

Un invito alla responsabilità collettiva

La Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2025 è stata dunque un'occasione per interrogarsi sul nostro modo di comunicare, sia come professionisti che come semplici utenti.

Il Papa ci ha chiamati a essere **"artigiani di relazioni"**, capaci di usare ogni mezzo - anche il più tecnologico - **per costruire ponti, non muri**.

Il messaggio di Papa Francesco ci invita a una comunicazione nuova, mite ma coraggiosa, che sappia disarmare l'odio e seminare speranza, che curi le ferite e costruisca ponti.

E' una sfida e un dono: usare le parole non per dividere, ma per accendere luce nella notte.

"Vi incoraggio a scoprire e raccontare le tante storie di bene nascoste fra le pieghe della cronaca; a imitare i cercatori d'oro, che setacciano instancabilmente la sabbia alla ricerca della minuscola pepita".

La nostra comunicazione



Piccole Suore Missionarie della Carità

la nostra

Comunicazione



**"Condividete con mitezza
LA SPERANZA
che sta nei vostri cuori"**

Suoredonorazione

CARITAS CHRISTI URGET NOS

Ecco cosa ti offriamo

Il nostro sito viene costantemente aggiornato con notizie, post, video, racconti quotidiani, eventi della vita consacrata, della Chiesa e della Congregazione orionina in tutto il mondo.

Siamo presenti sui principali canali social: Facebook, Instagram, YouTube, WhatsApp e X, dove condividiamo contenuti in modo continuativo.

Pubblicazioni regolari includono articoli sulla rivista "Don Orione Oggi" della Piccola Opera della Divina Provvidenza e sul bollettino "In Famiglia", che esce ogni tre mesi con contenuti vari e approfonditi.



Sul canale WhatsApp e nei gruppi "In Famiglia", condividiamo regolarmente messaggi della Superiora Generale e altre notizie significative, come forma concreta di prossimità, vicinanza e comunione con tutte le persone che fanno parte della nostra famiglia carismatica.

Abbiamo inoltre diffuso diversi programmi in formato podcast. Attualmente è attivo il podcast "Voci di Speranza", pubblicato due volte al mese, per accompagnare e diffondere un messaggio di speranza durante questo anno giubilare.



FOCUS

SPERANZA

*IL GIUBILEO DEL 2025 HA COME
TEMA "PELLEGRINI DI
SPERANZA", UN INVITO
A RISCOPRIRE LA FIDUCIA IN
DIO E A TESTIMONIARLA
NEL MONDO.*



Testimonianza di Sr. Maria Patricia Wanza



QUESTO INSERTO VUOLE OFFRIRE UNO SGUARDO LUMINOSO SUL MISTERO DELLA SPERANZA CRISTIANA E RACCONTARE, ATTRAVERSO ALCUNE DOMANDE, I VISSUTI CONCRETI, LE SFIDE ABITATE DALLA GRAZIA, I SOGNI TENUTI ACCESI DALLA PREGHIERA...

The theme of the Jubilee of 2025 is "Pilgrims of Hope", an invitation to re discover trust in God and to bear witness to it in the world. Christian hope illuminates even the most difficult moments.

1. What is Christian hope for you?

For me Christian hope is strong conviction of God's ever presence in my Life and that his promises Will be fulfilled in my Christian life. It Is based on my Faith in God Who created and sustain everything till the end of time.

2. How did it materialize in your life?

I have concretized the Christian hope in my Life by living what God commands, looking forward to attain the eternal Life which He promises to those Who live by his precepts. Though the Christian hope is ever present It Is strongly manifested in challenging moments where It assure us of resurrection after death, before the hardship It feels pain but looks beyond that pain to a God Who saves and Who has good plans for our Life.



"We Little Missionary Sisters of Charity give hope to the people we meet by our response to the Urge of our dear founder St. Luigi Orione in his writing (scritti V 072, T 277) 'every abandoned find in you a sister and a mother in Jesus Christ'".

3. How do you think you have witnessed hope in your life?

Despite my frailty I don't give up striving for holiness, for example When I sin I don't give up and condemn myself saying sanctity is impossible but I turn to God again and again for forgiveness and seeking his graces to amend my weakness

4. In your opinion, how do LMSCs bring hope to those who encounter them?

We Little Missionary Sisters of Charity give hope to the people we meet by our response to the Urge of our dear founder St. Luigi Orione in his writing (scritti V 072, T 277) **"every abandoned find in you a sister and a mother in Jesus Christ"**. We respond to this call in our apostolates in different modes according the situation we find ourselves in with an ardent zeal and dedication to win souls for Christ especially the poor and the marginalized. Most of the ways in which we give hope are:

a) In cooperation with God's providence we offer material support like food, clothing and shelter to the less fortunate.

b) In our apostolates we offer an attentive ear and open heart to those in need of being listened to, especially in this era overwhelmed by individualism and large number of people are on media. To some extend the media has replaced the human relations and many people are dying out of depression, despair and missing someone to share their story with.

c) In our education sectors We not only offer the education services, we see to it that the children are helped grow in all areas and especially spiritually. We also consider the financial challenges families and offer sponsorship for them.

d) In our health facilities we offer the services to all including those Who are not able to pay for the services.

e) we have homes for the elderly, differently able, abandoned children and young mothers who are in difficult situations. In these centers we give them hope by helping them feel at home and caring for their needs both materially and spiritually.

These people think the problem they are undergoing is permanent and nothing can be done to amend their situation. The moment we create space for them to share their issues, they feel valued and that someone cares for them. This shines light in darkness that their situation is temporal and things will change for better.

5. What was the moment when you felt the strongest hope in your life of faith?

The Moment When I felt the strongest Hope was when I decided to join the congregation, just as Abraham our father in Faith, I left home with the confidence that God Will walk with me in my journey of Faith. I have witnessed His faithfulness throughout my journey of formation and in my various apostolates especially in the new mission where I serve currently.

Through my experience I concur with St. Paul writing to the Romans 5:5 "Hope does not put us to shame, because God 's love has been poured into our hearts through the Holy Spirit who has been given to us" are the same Words used by Pope Francis for the jubilee year 2025.

6. What advice would you give to the youngest sisters to live and transmit Christian hope?

My advice to the Youngest sisters Is that, do not fear, the One Who started his mission in you is faithful and will accomplish it. Surrender of one's Life to God Who called you makes us live our Life depending only on God since He Is the potter to mold us according to His design. When we take Life Upon ourselves It becomes a burden since we are not all powerful and our Life Is beyond our capability. Doing our part and leaving the rest to God Who assures us that He has good plans for us in Jeremiah 29:11 Is Key. Since we cannot give what we lack by our hopeful Life in interacting with others even in our apostolates people Will learn by seeing from our exemplary life and hearing encouraging Words from us and in this way, we Will transmit hope to others. We should live a hopeful life ourselves in order to be in a position to transmit it to others.



Testimonianza di Sr. Maria Anna Atzeni

Che cos'è per te la speranza cristiana?

Per me, la speranza cristiana si fonda in Dio che parla al mondo attraverso il Figlio Gesù. Egli, incarnandosi nell'umanità ferita dal peccato, l'ha redenta donando se stesso fino alla morte in croce e alla risurrezione. È in questo mistero di amore che si radica la mia speranza.

Come si è concretizzata nella tua vita?

Si è concretizzata nell'accoglienza, nella fede, del mistero della salvezza operata da Gesù, il quale – come ci ricorda San Paolo – ha rinunciato alla sua gloria divina per diventare uomo e morire per me. Vivere in questa consapevolezza dà senso e forza al mio cammino.

In che modo pensi di aver testimoniato la speranza nella tua vita?

Nel mio impegno quotidiano a seguire l'esempio di Gesù, pur nei limiti della mia condizione umana, ma con la certezza di essere salvata dal suo amore. Anche il momento in cui ho riconosciuto e accolto la chiamata alla vita consacrata per il Regno è stato una testimonianza di speranza.

Secondo te, in che modo le PSMC portano speranza a chi le incontra?

Penso che la speranza si possa diffondere ovunque, lì dove la Provvidenza ci colloca. Attraverso l'obbedienza, la semplicità e la fedeltà allo stile di vita povero di Gesù, le PSMC testimoniano l'amore al Padre e ai fratelli. Questo si manifesta nel rispetto di tutti, con una particolare attenzione ai piccoli e ai più fragili.

Qual è stato il momento in cui hai sentito più forte la speranza nella tua vita di fede?

L'ho sentita con forza durante il discernimento vocazionale nell'adolescenza, quando ho scelto di affidarmi totalmente alle mani del Padre. E l'ho ritrovata in ogni prova attraversata lungo il cammino. Gesù è il centro, e oggi vivo nell'attesa del compimento: il "faccia a faccia" finale.

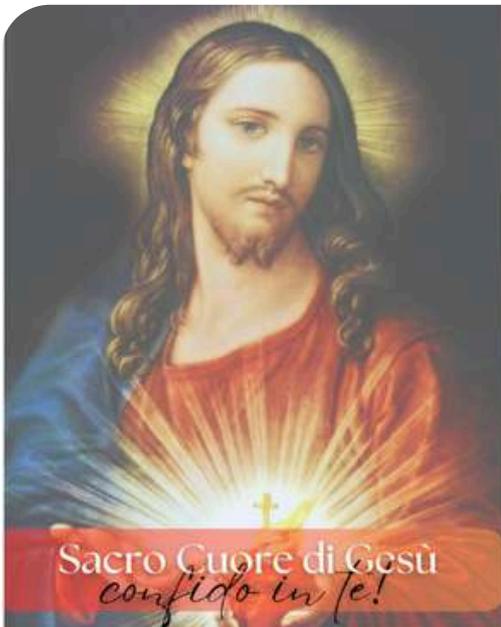
Che consiglio daresti alle suore più giovani per vivere e trasmettere la speranza cristiana?

Non cercate formule complicate o mete lontane, ma vivete semplicemente la comunione gioiosa con Gesù, nella comunità e con le persone che il Signore pone sul vostro cammino. Credo che proprio questo sia il cuore del cammino sinodale a cui la Chiesa oggi ci invita.



Nel Cuore del mese di giugno.

Giugno è tradizionalmente il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù, sorgente inesauribile di amore, misericordia e tenerezza. In questo spirito, abbiamo condiviso, ogni venerdì, piccoli segni di meditazione, preghiera e riflessione.



Che questa consacrazione non si compia solamente per voi che siete presenti, ma si estenda anche alle assenti, per quelle che tornarono al loro paese; per quelle che furono fra voi e ora sono morte; si compia per quelle che dovranno venire. A quest'atto solenne di consacrazione associamo tutte quelle anime che spiritualmente appartengono, appartennero ed apparterranno al piccolo vostro Istituto".

Don Orione



"Oggi è giorno di gran festa per le nostre Case; ma voi, oltre la festa di San Pietro e dell'Immacolata, dovete averne una speciale per la vostra piccola Casa: la Festa del Sacro Cuore di Gesù; festa che ricorderà l'atto solenne di consacrazione che oggi facciamo.



DILEXIT NOS, N. 21

"Tutto è unificato nel cuore, che può essere la sede dell'amore con tutte le sue componenti spirituali, psichiche e anche fisiche. In definitiva, se in esso regna l'amore, la persona raggiunge la propria identità in modo pieno e luminoso, perché ogni essere umano è stato creato anzitutto per l'amore, è fatto nelle sue fibre più profonde per amare ed essere amato.."



DILEXIT NOS, N. 19

"Il cuore è anche capace di unificare e armonizzare la propria storia personale, che sembra frammentata in mille pezzi, ma dove tutto può avere un senso. Questo è ciò che il Vangelo esprime nello sguardo di Maria, che guardava con il cuore. Ella sapeva dialogare con le esperienze custodite meditandole nel suo cuore, dando loro tempo: rappresentandole e conservandole dentro per ricordare."



"O Gesù, aprici il tuo Cuore: lasciaci entrare, o Gesù, che solo nel tuo Cuore potremo comprendere qualche cosa di quello che Tu sei, potremo sentire la tua carità e misericordia, comprendere e amare anche noi il sacrificio e quella santa obbedienza, per cui Ti sei sacrificato."

SAN LUIGI ORIONE



"La vostra Casa è consacrata al Sacro Cuore. Il Sacro Cuore apparve in questa Casa, su quell'arco che c'è nell'entrata; lì c'era un po' nero, e ora ci avete messo una piccola statuetta. Apparve il Sacro Cuore tutto sfolgorante e attorno aveva scritto queste parole: Di qui partirà la mia misericordia e la mia gloria. Capite?! Da questa povera Casa si diffonderà la misericordia e la gloria di Dio. Ecco perché fu messa la piccola statua nell'entrata: ecco perché fu messo sull'altare il Sacro Cuore..."

SAN LUIGI ORIONE



DILEXIT NOS, n. 2

"Per esprimere l'amore di Gesù si usa spesso il simbolo del cuore. Alcuni si domandano se esso abbia un significato tuttora valido. Ma quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore".



DILEXIT NOS, n. 1

«Ci ha amati», dice San Paolo riferendosi a Cristo, per farci scoprire che da questo amore nulla «potrà mai separarci» (Rm 8,39). Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: «Io ho amato voi». Ci ha anche detto: «Vi ho chiamato amici». Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (cfr 1 Gv 4,10). Grazie a Gesù «abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi»



INCONTRO SUORE SACRAMENTINE



In preparazione alla solennità del Corpus Domini e in fedeltà agli orientamenti degli Atti del XIII Capitolo Generale, lunedì 17 giugno si è svolto il Secondo Incontro Internazionale delle Suore Sacramentine.

L'appuntamento, guidato dalla Madre Generale, M. Maria Alicja, affiancata da sr Maria Rosa, è stato realizzato in modalità online tramite la piattaforma Zoom ed ha riunito le suore Sacramentine delle diverse comunità sparse nel mondo, in uno spirito di comunione, gioia e speranza.

Hanno partecipato, inoltre, M. Maria Mabel per la Provincia "Mater Dei", dalla Polonia Sr M. Carità e sr M. Sylwia per la Provincia "Nostra Signora di Częstochowa", Sr M. Ema Benavidez dall'Argentina (Provincia "N. S. di Guadalupe"), Sr M. Rosemary dal Brasile (Provincia "N. S. Aparecida") e sr M. Margaret dal Kenya per la Delegazione "Madre della Divina Provvidenza".

L'evento ha rappresentato un momento di profonda riflessione e condivisione. Le suore partecipanti hanno meditato sul tema dell'Eucaristia come Sacramento della Speranza, cuore pulsante della loro spiritualità e missione. Sono state condivise le iniziative apostoliche delle comunità, in un clima di apertura e ascolto dello Spirito, come indicato dal recente Capitolo Generale.

Uno dei momenti più intensi dell'incontro è stata l'adorazione eucaristica, preparata e guidata con grande cura dalla comunità sacramentina del Kenya. Un tempo di silenzio e di preghiera che ha toccato il cuore di tutte le presenti.

Durante il dialogo fraterno, è emersa la volontà di organizzare incontri più frequenti, anche in vista del centenario della fondazione delle suore Sacramentine, per continuare a camminare insieme, condividendo esperienze, sfide e speranze.

Madre M. Alicja ha lodato l'impegno e le attività delle comunità, sottolineando l'importanza della visibilità del carisma orionino nel mondo e dell'impegno costante nella preghiera per le persone in difficoltà. Nel suo intervento conclusivo ha sintetizzato i punti principali emersi, ribadendo la necessità di vivere con gioia la propria vocazione, superando le difficoltà e restando fedeli alla missione di annuncio e servizio nella Chiesa. Ha incoraggiato tutte a perseverare nella preghiera, nella comunione fraterna e nel dono di sé, affinché, attraverso la loro testimonianza, molti possano avvicinarsi a Gesù Eucaristia.

Le Suore Sacramentine della comunità di Madrid, hanno ringraziato per il momento condiviso insieme rivolgendosi a Madre Alicja con queste parole:

“Vogliamo esprimere il nostro grazie e la profonda riconoscenza per quanto fai per ciascuna di noi e, in modo speciale, per questo incantevole pomeriggio vissuto insieme. Tutto è stato bello e arricchente: la partecipazione attiva tra Sacramentine e Missionarie, la presentazione di ciascuna con le sue attese, l'intenso momento dell'Adorazione Eucaristica, la riflessione offerta con amore da sr Maria Adriana, la condivisione dell'Apostolato nelle varie realtà e le notizie che aprono il cuore e allargano gli orizzonti.

Grazie, perché ci sentiamo amate e accompagnate.

Gesù Eucaristia ci benedica tutte e doni nuove vocazioni Sacramentine e Missionarie, perché contemplazione e azione si abbraccino sempre più, per la gloria di Dio. Sia lodato il Santissimo Sacramento!”

E' stato un incontro che ha lasciato in tutte le partecipanti il desiderio di camminare unite, con il cuore pieno di speranza erinnovata passione per la missione eucaristica.





DUE ANNI DI GUIDA E DI GRAZIA

Abbiamo vissuto con gioia e gratitudine il **secondo anniversario dell'elezione di Madre Maria Alicja a Superiora generale** delle Piccole Suore Missionarie della Carità, avvenuta il **22 maggio 2023** nel corso del XIII Capitolo Generale. Un momento che ci ha permesso di tornare con il cuore a quel giorno di luce e affidamento.

In questo anniversario speciale, la nostra riconoscenza si è estesa anche alle Consigliere generali elette insieme a lei: **suor M. Rosa, suor M. Françoise, suor M. Irma, suor M. Gilse e suor M. Józefa**. Con spirito di servizio e amore profondo per il carisma donato da San Luigi Orione, hanno camminato accanto alla Superiora generale guidando la Congregazione con dedizione e cuore aperto.

È stato un giorno colmo di gratitudine, memoria e speranza, in cui la preghiera si è fatta augurio, e l'augurio si è fatto abbraccio fraterno.

"Caritas Christi urget nos!"



ALLA SOGLIA DI UNA NUOVA MISSIONE

RIFLESSIONI AL TERMINE DI UN VIAGGIO TRA STUDIO E VITA

Suor M. Joana (Capo Verde) ha da poco concluso il suo percorso accademico con la discussione della tesi di teologia, coronando un cammino intenso ed impegnativo. Abbiamo voluto rivolgerle alcune domande per raccogliere le sue riflessioni su questo momento tanto atteso e sulle esperienze che l'hanno arricchita durante questi anni di studio a Roma.

Com'è stata la giornata della discussione della tesi? Quali emozioni hai vissuto in quel momento così importante?

La giornata della discussione della tesi, è stata molto intensa e carica di emozioni. È difficile esprimere con parole tutto ciò che ho provato e vissuto in particolare in quel momento. Prima della discussione c'era un misto di ansia e aspettativa, mentre la discussione è stato il momento più emozionante... Alla fine, l'emozione predominante è stata quella di gioia e gratitudine.

Di cosa trattava la tua tesi e cosa ti ha spinto a scegliere proprio questo argomento?

Il tema della mia tesi è: **“Dio Uno e Trino, fonte di ogni salvezza: la missione salvifica di Cristo e della Chiesa”**. La scelta è nata dalla consapevolezza della sfida che la Chiesa affronta in questo ventunesimo secolo: quella di adattare il proprio messaggio a un mondo in continua trasformazione, per poter svolgere la sua missione profetica attraverso l'annuncio del Vangelo della salvezza.

È a questo punto che mi sono soffermato per pormi alcune domande fondamentali: Come realizzare questa missione senza approfondire le nozioni chiave e i dogmi della Chiesa, in particolare il dogma della Trinità? In che modo si manifesta la missione e il mistero del Dio Uno e Trino nella storia della salvezza? Quali sono i ruoli e la missione di Cristo, dello Spirito Santo e della Chiesa nella salvezza degli uomini e delle donne? Possiamo affermare con prove convincenti il ruolo materno della Vergine Maria all'interno della Chiesa?

Questi interrogativi mi hanno guidato nella realizzazione di una sintesi teologica che tiene conto della teologia della creazione, della cristologia e dell'ecclesiologia, sviluppando il tema centrale: **Dio Uno e Trino, fonte di ogni salvezza.**



La missione salvifica di Cristo e della Chiesa, al fine di dimostrare una continuazione logica della storia della salvezza a partire dalla creazione, la missione redentrice di Cristo e il proseguimento di questa stessa missione nella Chiesa, sotto l'azione dello Spirito Santo. La teologia della creazione, sostenuta dal Concilio Vaticano II, riprende questa idea, in particolare nella Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*: **«L'eterno Padre, con liberissimo e arcano disegno di sapienza e di bontà, creò l'universo; decise di elevare gli uomini alla partecipazione della sua vita divina; dopo la loro caduta in Adamo non li abbandonò, ma sempre prestò loro gli aiuti per salvarsi, in considerazione di Cristo redentore, "il quale è l'immagine dell'invisibile Dio, generato prima di ogni creatura" (Col 1,15)».**[1] È qui che possiamo determinare la missione del Figlio di redimere la creazione e l'uomo.

Questa missione dà pieno senso a una nozione chiave del vocabolario teologico cristiano, che è la redenzione e che designa l'atto con cui Gesù redime l'umanità schiavi del loro peccato, pagandolo con la sua vita. Il Figlio di Dio ha la missione di liberare l'uomo dalla colpa e dal peso dei peccati, offrendogli un rapporto ristabilito con Dio, basato sull'amore e sulla grazia. **«Ed in effetti Cristo Gesù fu inviato nel mondo quale autentico mediatore tra Dio e gli uomini... Pertanto, il Figlio di Dio ha percorso la via di una reale incarnazione per rendere gli uomini partecipi della natura divina; per noi egli si è fatto povero, pur essendo ricco, per arricchire noi con la sua povertà».**[2] Senza dubbio, la redenzione per mezzo di Cristo si realizza pienamente attraverso il suo sacrificio e offre all'uomo la possibilità di liberarsi dal peccato e di riconnettersi con Dio. Quindi la nostra redenzione è per mezzo di Cristo, con Cristo e in Cristo.

Si nota anche l'impatto ecclesiologico della missione salvifica di Cristo. La Chiesa continua l'opera di Cristo sotto la guida dello Spirito Santo. Perciò questa si svolge all'interno della Chiesa, che è il tempio dello Spirito e il corpo di Cristo. Come afferma il decreto *Ad Gentes*, «per il raggiungimento di questo scopo, Cristo inviò da parte del Padre lo Spirito Santo, perché compisse dal di dentro la sua opera di salvezza e stimolasse la Chiesa a estendersi».[3]

[1] CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*. Costituzione dogmatica sulla Chiesa, 21 novembre 1964, 2 in AAS 57 (1965) 5-75.

[2] CONCILIO VATICANO II, *Ad Gentes*. Decreto sull'attività missionaria della chiesa, 7 dicembre 1965, 3 in AAS 57 (1966) 947-990.

[3] CONCILIO VATICANO II, *Ad Gentes*, 4.

La Chiesa, attraverso i suoi sacramenti, i suoi insegnamenti e il suo sostegno, diventa guida e mediatrice dell'azione divina ai fedeli.

Si nota anche l'impatto ecclesiologico della missione salvifica di Cristo. La Chiesa continua l'opera di Cristo sotto la guida dello Spirito Santo. Perciò questa si svolge all'interno della Chiesa, che è il tempio dello Spirito e il corpo di Cristo. Come afferma il decreto *Ad Gentes*, «per il raggiungimento di questo scopo, Cristo inviò da parte del Padre lo Spirito Santo, perché compisse dal di dentro la sua opera di salvezza e stimolasse la Chiesa a estendersi».[3] La Chiesa, attraverso i suoi sacramenti, i suoi insegnamenti e il suo sostegno, diventa guida e mediatrice dell'azione divina ai fedeli.

Cosa ti porti nel cuore da questi anni di studio e di vita a Roma? C'è qualcosa che pensi ti accompagnerà nella tua missione futura?

Da questi anni di studi vissuta a Roma, porto nel cuore un'esperienza ricchissima, sia a livello intellettuale, che umano e spirituale. Posso dire che non è stato solo un tempo di formazione accademica, ma un vero cammino di maturazione personale e vocazionale.



Porto con me prima di tutto l'incontro con tante persone: professori, compagni, amici provenienti da diverse culture e cammini ecclesiali e anche una ricca esperienza a livello di vita comunitaria, vissuta con le consorelle di diverse nazionalità e anche la ricchezza dello scambio intergenerazionale.

Questo confronto continuo mi ha aperto la mente e il cuore, insegnandomi ad ascoltare, a dialogare, a riconoscere la bellezza della diversità nella comunione, sia nel campus accademico che nella vita comunitaria. Roma, con la sua bellezza unica, la sua storia, la sua spiritualità, la sua dimensione universale, mi ha aiutato a sentirmi parte di una Chiesa più grande, viva, in cammino.

Qual è stato l'aspetto più interessante del tuo percorso di studi in teologia?

L'aspetto più interessante del mio percorso di studi in Teologia è stato senza dubbio il modo in cui la fede e la ragione possono dialogare profondamente, in armonia. Un altro aspetto è il fatto che le domande più grandi dell'uomo sul senso della vita, sul dolore, sulla libertà, sull'amore, su Dio, trovano nella teologia uno spazio profondo. Un altro aspetto che mi ha segnato è stato imparare che la teologia non è solo "sapere su Dio", ma è anche preghiera, ascolto, servizio. È una scienza che parte dalla fede passa per la ragione e torna alla vita, trasformandola. E questo sguardo integrale, che tiene insieme mente e cuore, studio e spiritualità, resterà per me una delle ricchezze più grandi di questi anni

Ringrazio la mia famiglia religiosa, nella persona della Madre generale e del suo consiglio per l'opportunità di studiare qui, a Roma. Ringrazio tutti coloro che mi hanno accompagnata e sostenuta in diversi modi durante il percorso di studi, che mi ha trasformata e fortificata nel modo di pensare, credere e vivere. Dio vi benedica e vi ricompensi.

Grazie di cuore!





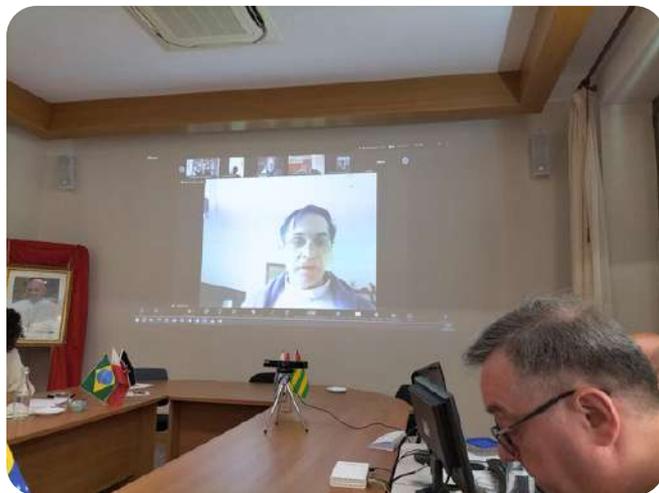
Convegno Internazionale GSO Tra carisma orionino ed eredità di Papa Francesco

Dal 2 al 6 giugno 2025, nella cornice della Casa Generalizia della Piccola Opera della Divina Provvidenza, si è svolto il Convegno Internazionale dei Gruppi di Studio Orionini (GSO). Cinque giornate piene, intense, ricche di stimoli e di emozioni, dove religiosi, religiose e laici provenienti da ogni angolo del mondo si sono ritrovati per riflettere, confrontarsi e camminare insieme nello spirito di Don Oriano.

Il tema dell'incontro: **«Aspetti profetici di Papa Francesco che ci stimolano a vivere con pienezza e generosità il nostro carisma»**, ha stimolato un dialogo profondo e appassionato tra il carisma orionino e le provocazioni spirituali e pastorali del pontificato di Papa Francesco. Un filo rosso che ha attraversato ogni intervento, ogni testimonianza, ogni momento di preghiera, rendendo queste giornate una vera esperienza di sinodalità vissuta.

Dalle radici alle nuove sfide.

Si è partiti da uno sguardo storico e appassionato, grazie alla lectio del prof. Daniele Menozzi, che ha tracciato un ritratto lucido e coinvolgente del Papa argentino.



Poi spazio alla voce viva delle comunità: dal Brasile al Madagascar, passando per le Filippine, la Polonia e l’Africa, ogni delegazione ha portato con sé uno sguardo fresco, concreto e spesso provocatorio su come rendere attuale oggi il carisma di Don Orione.

Tra Ecologia e Vita consacrata.

Non sono mancati temi di grande attualità: l’ecologia, i segni profetici, la sinodalità, la vita consacrata. Con uno stile coinvolgente, tanti relatori e relatrici hanno raccontato esperienze, proposte e anche difficoltà concrete. È emersa una Chiesa viva, in cammino, capace di interrogarsi e rinnovarsi senza paura.

Tra memoria e creatività.

Commovente il ricordo di Don Orione, riletto con affetto e intelligenza attraverso le parole dei suoi discepoli, ma anche attraverso nuove prospettive teologiche, esperienziali e interculturali. Alcuni interventi, in collegamento da lontano, hanno dimostrato come il carisma orionino sia vivo anche nelle periferie del mondo.

L’ultimo giorno, tutto ha preso la forma di un pellegrinaggio: Messa a Santa Maria Maggiore, passaggio alla Porta Santa, preghiera simbolica sulla tomba di Papa Francesco. Momenti di grande intensità, che hanno lasciato il segno nel cuore dei partecipanti.

Il convegno si è concluso con gratitudine, tante idee in cantiere e uno sguardo fiducioso al futuro. La consapevolezza comune è che, oggi più che mai, **“solo la carità salverà il mondo”**.

[Per tutti gli approfondimenti LEGGI Il messaggio dei GSO alla Famiglia Carismatica Orionina](#)





Abbraccio "Don Orione"

Inaugurazione e Benedizione della nuova struttura

L'inaugurazione della nuova struttura per "L'Abbraccio di Don Orione", avvenuta il 23 giugno, si è svolta alla presenza di tanti amici e benefattori di questa importante realtà che con tanta emozione e gioia hanno partecipato a questa nuova tappa della sua storia!

La cerimonia, arricchita dalla presenza e dalla benedizione di Don Tarcisio Vieira, Superiore Generale dei Figli della Divina Provvidenza e da rappresentanti della Famiglia Carismatica Orionina, ha segnato la riapertura della Casa dell'Immacolata, dopo importanti lavori di ristrutturazione.

Il trasferimento della sede de "L'Abbraccio di Don Orione" in questi rinnovati locali si è reso necessario a seguito della crescente richiesta di accoglienza di bambini in difficoltà. Nel corso della cerimonia, inoltre, Madre Maria Mabel Spagnolo, Superiora provinciale, ha posato la targa di ringraziamento dedicata ai numerosi benefattori del progetto.

Il discorso di Madre M. Alicja

Madre M. Alicja, nel suo discorso, ha espresso profonda gratitudine per lo sviluppo della Casa di Accoglienza "L'Abbraccio di Don Orione", ricordandone l'apertura nel 2008, ha poi sottolineato il lavoro appassionato svolto in favore dei bambini più vulnerabili e l'impegno per ampliare gli spazi e la missione della struttura.

Ha ringraziato con gioia collaboratori, benefattori ed educatori per il loro contributo quotidiano.

In occasione dell'anniversario di San Luigi Orione e dell'anno giubilare della speranza, ha definito la casa un segno concreto di carità cristiana e speranza per il futuro: **"Siamo nell'anno giubilare, anno della speranza. Papa Leone XIV nel Messaggio per la IX Giornata Mondiale dei Poveri, il prossimo 16 novembre 2025, sottolinea come "tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana che è 'la madre di tutte le virtù'. Questa casa è un eloquente segno di speranza!"**

Rendiamo grazie insieme al Signore oggi, e affidiamo a Lui a Maria, Madre di speranza, questa benedetta Casa! Grazie".



P. Tarcisio Vieira con Ezio Fulcheri (Presidente dell'Associazione) e la moglie Titti Farina

INDONESIA

Una giovane missione, una grande speranza

La comunità della Parrocchia di San Luigi Gonzaga Haekesak (Indonesia) ha vissuto una settimana ricca di iniziative e attività in preparazione all'anniversario della dedizione della chiesa. Sono state organizzate tante attività che hanno creato momenti di condivisione e di comunione tra i fedeli.

Le celebrazioni sono iniziate con vari concorsi a tema religioso: gara di lettura della Sacra Scrittura e dei Salmisti e un Quiz biblico al quale hanno partecipato rappresentanti delle scuole e delle comunità locali. Una delle nostre ragazze dell'internato ha partecipato al quiz e... ha vinto il primo premio! Tutte noi eravamo felicissime e molto orgogliose di lei.

Impegnativa ma ricca di soddisfazioni è stata la nostra partecipazione alla fiera dell'economia creativa. Il nostro stand proponeva una varietà di prodotti artigianali e gastronomici: pizza, succhi di frutta freschi, porridge di fagiolini, braccialetti fatti a mano, disegni da colorare per i più piccoli. I bambini del convitto hanno gestito con impegno la vendita di caffè e banane fritte con cioccolato.

Pur essendo un'esperienza faticosa, l'abbiamo vissuta con grande entusiasmo. Era la prima volta che partecipavamo ed è stato bello vedere la gioia e l'orgoglio delle ragazze dell'internato, fiere dei loro guadagni, frutto di tanto impegno! Hanno certamente imparato il valore del lavoro, dell'autonomia e della creatività.

Questa festa non è stata solo un ricordo della dedizione della chiesa, ma soprattutto ma anche per vivere e mostrare la nostra fede e unità come comunità e popolo di Dio.

Ave Maria e avanti!



Sr M. Yuliana con la vincitrice del concorso



CARITAS CHRISTI URGET NOS



110 ANNI

SPARGENDO LA CARITA'





Il 29 giugno alla Casa Madre di Tortona, luogo della fondazione, si è celebrata "la festa del GRAZIE" dedicata al Sacro Cuore di Gesù e arricchita dai festeggiamenti per l'anniversario dei 110 anni di Fondazione.

Dopo il saluto di benvenuto a tutti i presenti da parte della Superiora della Comunità Sr M. Assunta Trinca, Madre M. Alicja ha rivolto un messaggio carico di gratitudine, memoria e fiducia alle consorelle e alla famiglia carismatica orionina.

Nel messaggio letto in questa occasione, alla presenza di confratelli amici, volontari, benefattori e autorità di Tortona, la Superiora ha ripercorso con amore le radici della Congregazione, fondata nel 1915 da San Luigi Orione per "spargere la carità" nel mondo. Ha ricordato come, nei momenti di scoraggiamento, il Fondatore sentì parole decisive: "Da qui partirà la mia gloria e la mia misericordia".

Con il motto "**Caritas Christi urget nos**", le suore si sono impegnate nei contesti più poveri, aprendo scuole, accogliendo bambini, e offrendo umili servizi in periferie e missioni lontane. Dall'Argentina all'Indonesia, passando per Polonia, Kenya, Madagascar, Ucraina e oltre, la Congregazione oggi è presente in 19 nazioni, unita nella stessa passione evangelica e in collaborazione con i Figli della Divina Provvidenza e numerosi laici.

Madre M. Alicja ha ricordato anche le testimonianze eroiche durante la Seconda Guerra Mondiale, come quella di sr M. Plautilla, che salvò le malate di Genova portandole in salvo sotto i bombardamenti. Molte altre sorelle affrontarono persecuzioni, lavori forzati, rischi estremi - ma nulla fermò la loro dedizione.

Il messaggio ha rievocato con gioia anche l'**approvazione ufficiale della Congregazione nel 1965** dopo un lungo processo iniziato nel 1957. La Festa è stata anche l'occasione per ricordare e celebrare i 60 anni di questa ricorrenza. L'accoglienza delle direttive del Concilio Vaticano II e la riscoperta del quarto voto di carità confermarono la vitalità del carisma orionino, capace di rinnovarsi senza smarrire le proprie radici.

Madre M. Alicja ha concluso il suo messaggio con una parola di speranza, rifacendosi alle parole incoraggianti di Papa Leone XIV: "**Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevarrà!**". Un appello a continuare, senza paura, uniti con Dio e tra di noi, spargendo la carità che illumina il mondo.

Al messaggio della Superiora generale è seguito l'intervento di Madre M. Mabel Spagnuolo, Superiora provinciale, che ha parlato della storia della Congregazione e ne ha illustrato l'attualità.

FESTA DEL GRAZIE E DEI 110 ANNI DI FONDAZIONE



Foto di Claudia Nalin

DOPO IL MESSAGGIO ISTITUZIONALE E CARISMATICO DI MADRE M. ALICJA, CONDIVIDIAMO ORA LE PAROLE ISPIRATE DI SR MARIA PRISCILA OLIVEIRA, CHE CI ACCOMPAGNA NELLA CONTEMPLAZIONE PIÙ PROFONDA DEL GIUBILEO DEI 110 ANNI.

Nella celebrazione di questi 110 anni di esistenza delle Piccole Suore Missionarie della Carità, l'anima mia canta con Maria Santissima, Nostra Madre e Fondatrice Celeste:

Canta la storia dell'eredità ricevuta
Canta l'evangelizzazione della Chiesa pellegrina,
Canta l'intuizione carismatica di San Luigi Orione, Fondatore del PODP.
Canta perché Orione è andato avanti affrontando le atroci sfide del suo tempo.
Canta la grandezza di un carisma che si mantiene nel dinamismo della storia,
Canta le meraviglie che Dio opera in noi, con noi e attraverso di noi.
Canta l'universalità del carisma inclusivo della diversità culturale e religiosa,
Canta la fedeltà delle suore che hanno rafforzato l'azione missionaria orionina.
Canta il risveglio di chi dorme? Di chi è scoraggiato?
Canta per Papa il Francesco, grande profeta della speranza, della giustizia sociale, dell'esistenza del Dio Misericordioso e del dialogo interreligioso;
Canta per il Papa che ha saputo affrontare le discrepanze contemporanee: politiche, sociali ed ecclesologiche incoerenti con il messaggio di Cristo.
Canta per il Papa che è stato la voce e l'affetto dei poveri in tutte le situazioni
Canta la speranza di nuove vocazioni alla restaurazione della nuova vita religiosa consacrata.
La mia anima **canta** per il nuovo Papa Leone XIV che lo Spirito ha donato alla Chiesa di oggi.

**La mia anima canta la SPERANZA
Canta la speranza! Nella certezza della fedeltà di Dio Canta la Speranza di nuovi cieli e di una nuova terra.**

Canta la Speranza di una Chiesa sinodale
Canta la Speranza del popolo di Dio nella comunione, nella partecipazione e nella missione.
Canta la Speranza della pace e della deposizione delle armi necessarie per l'equilibrio dei popoli.
Canta la Speranza di Dio che può portare e produce cambiamenti nella convivenza armoniosa dei popoli.

Canta la Speranza dei poveri nella conquista per partecipare all'equità e all'inclusione sociale.
Canta la Speranza di tutti coloro che difendono e promuovono una vita sana sul Pianeta Terra.
Canta la Speranza di chi lavora a favore dell'"ecologia integrale".
Canta la Speranza di nuova giustizia, equità e conversione.
Canta la Speranza nella Risurrezione di Cristo che avanza e viene a restaurare l'essere umano.
Canta la speranza perché Cristo ama il suo popolo e ha dato la vita per loro.
Canta la Speranza perché Cristo vuole e attende la salvezza di coloro che ama,
Canta perché Cristo ha conquistato il mondo e ritorna la Speranza spirituale!
Canta la speranza di una vita centrata su Cristo,

EGLI **canta** la Speranza della santità alla quale chiama tutti ad esercitarla.
La speranza canta la certezza che tutto sarà stabilito in Cristo risorto.

L'anima mia, insieme a Maria, CHIEDE PERDONO:

Perdono per la pace che non ho coltivato nel mio cuore,
Perdono per le chiacchiere (pettegolezzi e mormorii) e per la censura;
Perdono per l'amore non corrisposto e non donato ai fratelli e alle sorelle;
Perdono per chi fabbrica la globalizzazione dell'indifferenza, dell'odio e della disuguaglianza.
Perdono per molti femminicidi aggravati dall'odio per la questione di genere in tutto il mondo.
Perdono per i cuori che promuovono guerre fratricide e distruttive.
Perdono per l'opulenza degli accaparratori e degli sfruttatori dei beni dell'umanità
Perdono per lo sfruttamento predatorio della natura, che provoca catastrofi ecologiche.
Perdono per l'inquinamento e la mancanza di consapevolezza nella coltivazione responsabile della Terra.

Tutto nella Misericordia divina per **"instaurare omnia in Christo"**, nel clamore del **"Caritas Christi urget nos!"**

SR M. PRISCILA OLIVEIRA



PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA'
(DON ORIONE)
WWW.SUOREDONORIONE.ORG